

Teatro Sociale di Riva del Garda in Trentino (1862-1910)

Un palcoscenico per la passione musicale tra pratica dilettante e spettacolo lirico

Federica Fanizza



Fig. 1. Facciata del Teatro Sociale di Riva, 1878; ASCR

Del Teatro Sociale di Riva del Garda, città che fino al 1918 era parte dei territori dell'impero Asburgico, si conservano ancora la fisionomia della facciata di quelli che furono gli adattamenti del 1886, un disegno a colori di quella che probabilmente doveva essere l'idea del teatro, lo statuto societario del 1863, alcuni libretti delle opere rappresentate, un manifesto della stagione musicale 1868.

Il teatro nacque per iniziativa di un gruppo di notabili cittadini guidati dall'allora podestà Vincenzo de Lutti, (Riva, 1788 – ivi, 1854) personaggio illustre della piccola nobiltà cittadina. De Lutti ospitò, nelle sue residenze di Riva e Campo Lomaso (Tione), il poeta Andrea Maffei, assieme ai poeti locali Giovanni Prati e Antonio Gazzoletti. Nel 1852 il gruppo si attivò per costituire una società per azioni per dotare la città di Riva di un teatro. Il teatro venne edificato su progetto dell'architetto Antonio Caregaro Negrini di Schio incaricato dalla Deputazione della Fabbrica del Teatro Sociale.¹

La città di Riva, che da parecchi anni a questa parte in vista delle favorevoli circostanze divenne porto della flottiglia militare e dei Piroscavi che mantengono la comunicazione colle limitrofe Provincie del Lombardo Veneto, acquistò assai prosperoso aspetto e viene continuamente visitata da un numerosissimo concorso di forestieri di ogni categoria, ed oltre a possedere una vistosa guarnigione, contiene anche una significativa popolazione, fra cui molte sono le famiglie ricche e agiate, ed in conseguenza l'esistenza di un teatro non sarà solo un'idea desiderabile, ma bensì per il decoro della città, e per la pubblica ricreazione unanimemente reclamata [...].²

La vita della Società del teatro era regolata dallo Statuto approvato ancora nel 1863 (rinnovato nel 1888) che riporta i nomi dei soci (i palchettisti), le norme per la scelta delle compagnie, nonché il personale del teatro (ingegnere, medico, cassiere e custode).³

La costruzione del teatro venne intrapresa nel 1858, fu completata nel 1862, ma solo nel 1864 iniziò la sua attività. Venne inaugurato il 13 aprile 1865 con *I due Foscari* di Giuseppe Verdi, seguiti dal *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti allestiti dall'impresa teatrale di Carlo Cambiaggio.

In questa prima fase di vita, il teatro poteva contare su 150 persone sedute in platea, 200 in loggione e nei 32 palchi. Un'unica porta al centro della facciata metteva in comunicazione l'esterno con un piccolo vestibolo dalla forma quasi ellittica. A destra e a sinistra partivano dal vestibolo le scale simmetriche che conducevano alla platea. Un corridoio e una seconda rampa di scale portavano al primo ordine di palchi e, con un successivo passaggio, al secondo ordine e al loggione. Quest'ultimo era dotato di un'uscita indipendente tramite una scala assai ripida sul prospiciente accesso di vicolo dell'Astro a fianco della grande piazza del Brolio.

¹ Archivio Storico di Riva del Garda (in seguito ASCR), Ornato n. 14, *Atti relativi al Teatro, 1852, 1865-1903*, fasc.74/1859, c. 154.

² ASCR, Ornato n. 14, *Atti relativi al Teatro, 1852, 1865-1903*, fasc. 16/1852, c. 82 (*Proposta di Giacomo Bresciani di Riva per la costruzione di un Teatro*, 3 dicembre 1852).

³ *Statuto organico della società proprietaria del Teatro di Riva*, Trento 1863, artt. 29, 35, 41.



Fig. 2. Prospetti e pianta del Teatro Sociale di Riva, 1859; ASCR, Ornato n. 14, *Atti relativi al Teatro 1852, 1865-1903*

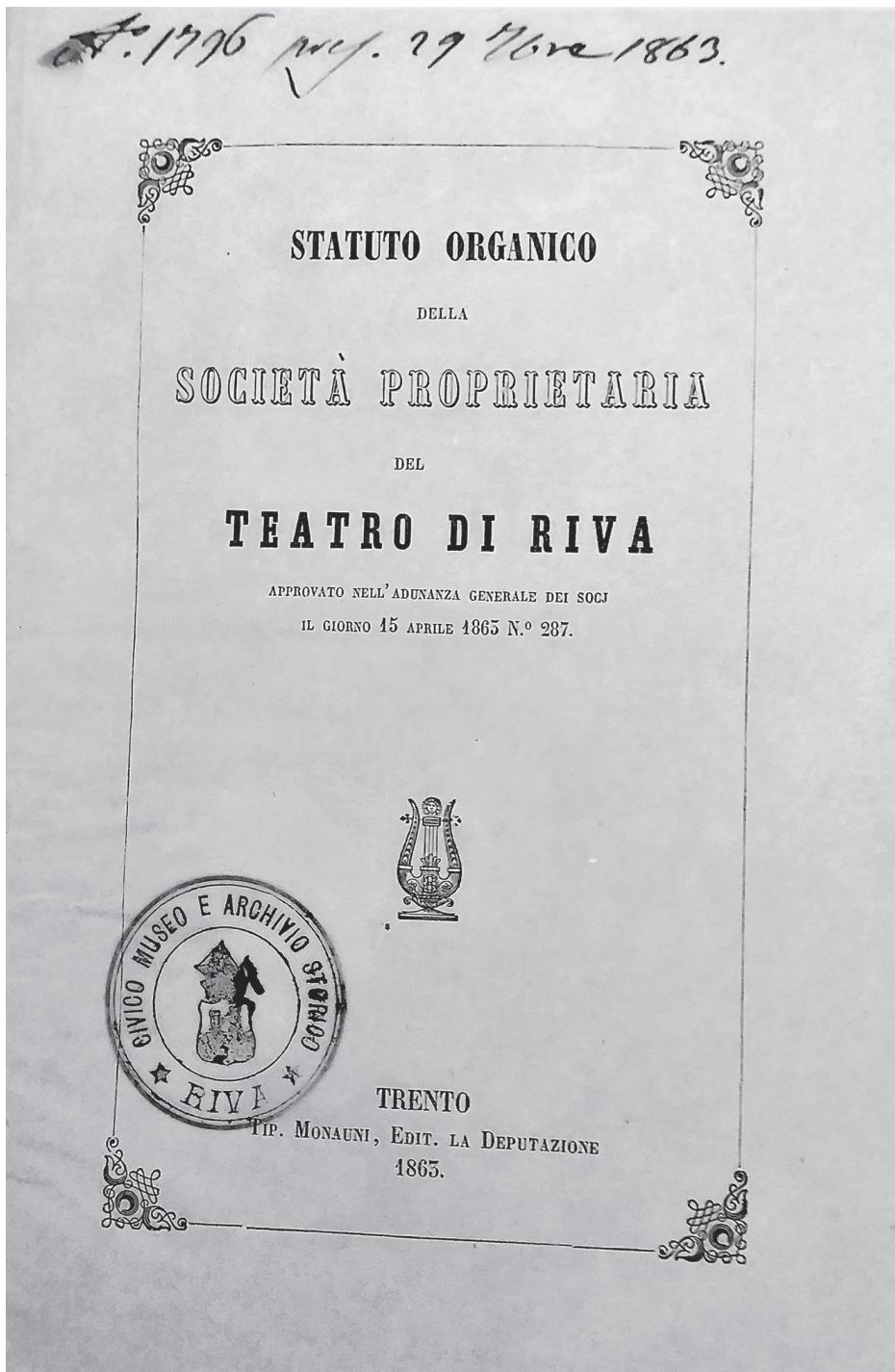


Fig. 3. Frontespizio dello *Statuto organico della società proprietaria del Teatro di Riva*, Trento 1863; ASCR

E L E N C O

DEI SOCJ PROPRIETARJ DEI PALCHI DEL TEATRO DI RIVA,
COME DA RIPARTIZIONE SEGUITA A SORTE
CON PROTOCOLLO 11 SETTEMBRE 1862.

| N. dei palchi | COGNOME E NOME | N. dei palchi | COGNOME E NOME |
|------------------|----------------------------------|---------------|--|
| I. PIANO. | | | |
| 1 | Bernardinelli Giovanni Battista | 17 | Ferrari Giacomo |
| 2 | Brunelli Giuseppe | 18 | Bernardinelli Giovanni Battista |
| 3 | Traffellini Adelfo | 19 | Bernardinelli Giovanni Battista |
| 4 | Cofler Enrico | 20 | Martini Conte Carlo |
| 5 | Bernardinelli Giovanni Battista | 21 | Lutti Cavalier Vincenzo |
| 6 | Fiorio Barone Giacomo | 22 | Lutti Cavalier Vincenzo |
| 7 | Zaniboni Andrea | 23 | Fiorio Barone Antonio |
| 8 | Armani Dottor Francesco | 24 | Mora Giovanni |
| 9 | Correnti Giovanni | 25 | Municipio |
| 10 | Segalla Andrea | 26 | Ferrari Dottor Gio. Battista |
| 11 | Fedeli Dottor Francesco | 27 | Capolini Conte Bortolo |
| 12 | Tisi Emanuele | 28 | Mielli Lorenzo |
| 13 | Tonini Romolo | 29 | Michellini Pietro |
| 14 | Pasini Vincenzo | 30 | Gerardi Luigi |
| 15 | Figaroli Luigi | 31 | Salvadori Zanatta B. ^e Giuseppe |
| 16 | Bernardinelli Giovanni Battista. | 32 | Tonini Carlo |
| | | 33 | Bozzoni Fratelli. |

Fig. 4. Elenco proprietari dei palchi del Teatro di Riva dallo *Statuto organico*, p. 3; ASCR

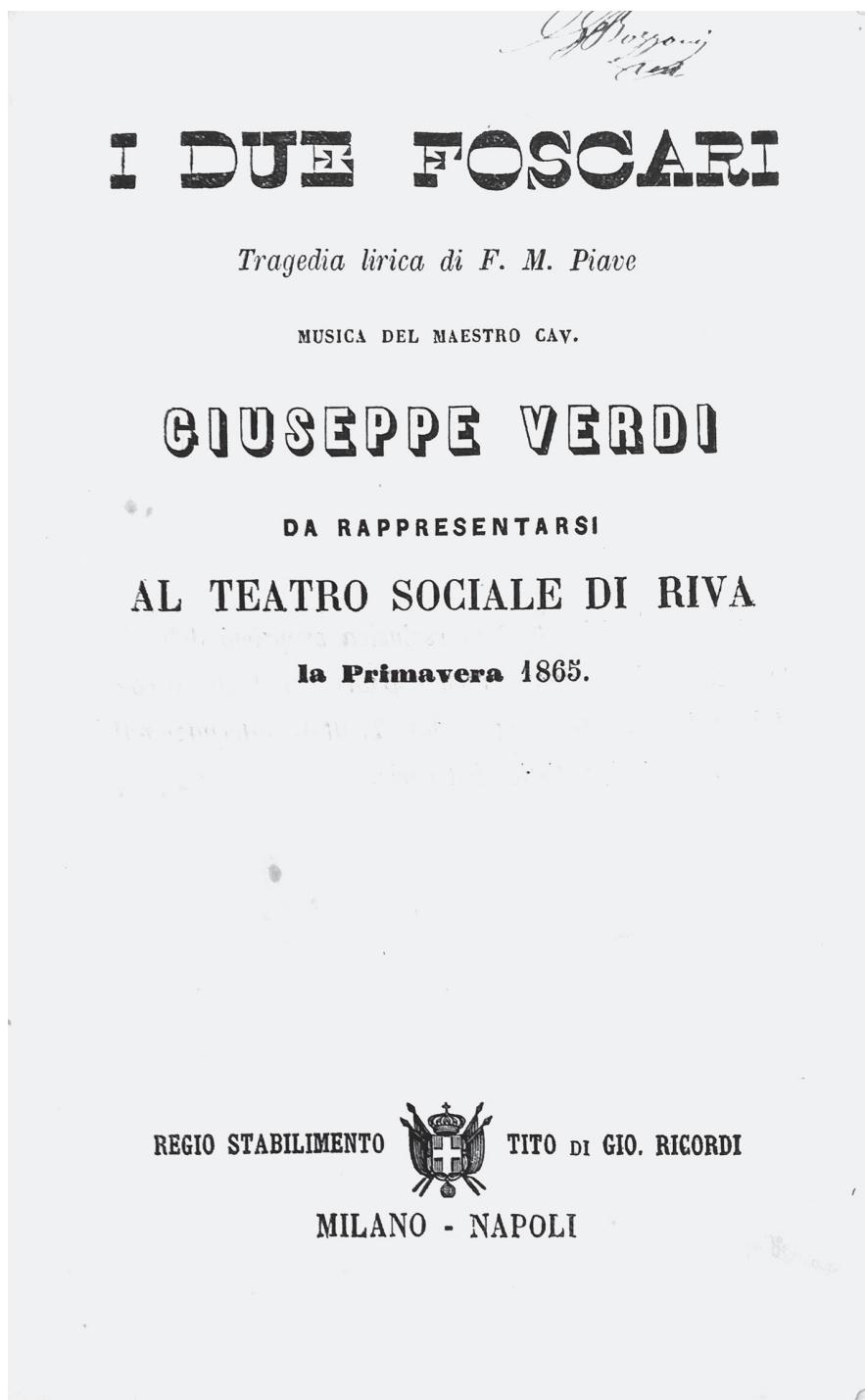


Fig. 5. Libretto de *I Due Foscari*. Musica di Giuseppe Verdi, Stagione di Primavera al Teatro Sociale di Riva, Milano 1865; ASCR

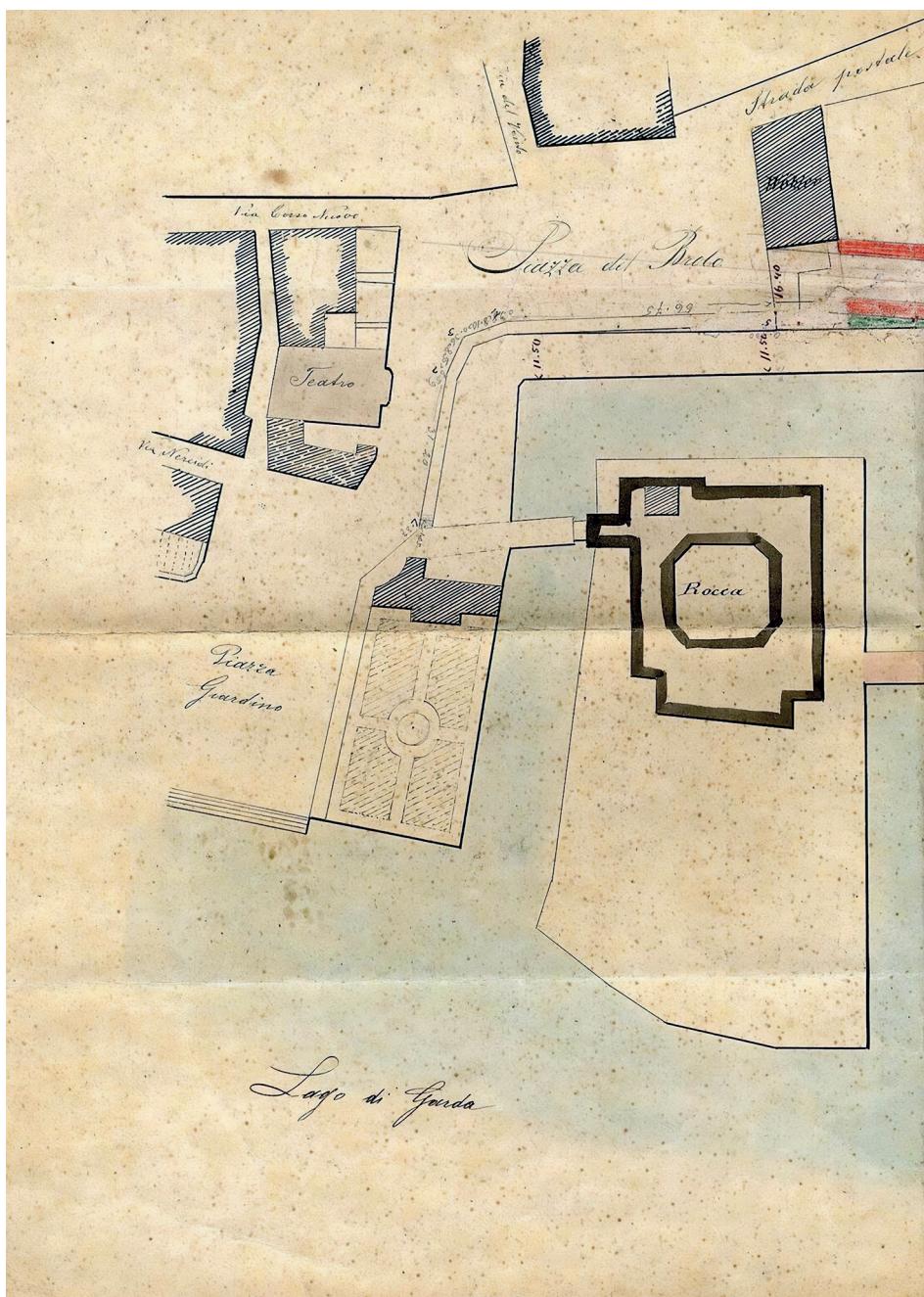


Fig. 6. Disegno topografico Piazza Brolio 1867; ASCR, Strade, Via, Piazze, Manutenzione 1867/24, c. 14

Non si possiedono immagini dell'interno, che viene descritto come bello, decorato con gusto, ma con piccoli camerini, senza un ridotto, incassato tra due abitazioni, senza uscite di sicurezza e con accesso al palcoscenico da un vicolo assai stretto.⁴ Modifiche alla struttura del teatro vennero introdotte nel 1886⁵ per motivi di sicurezza e solo i disegni relativi a tali modifiche consentono di farsi un'idea di come fossero le decorazioni all'interno del teatro.

Il teatro conobbe periodi di inattività a causa del mancato coinvolgimento del Municipio (anche se socio dotato di un palco di sua proprietà) che interveniva di rado con una dote per il funzionamento. Spesso il teatro doveva organizzare delle beneficenze per assicurarsi degli introiti su cui fare affidamento per l'organizzazione delle stagioni liriche che venivano organizzate direttamente dalla Società dei Palchettisti che assumeva direttamente cantanti e strumentisti messi a disposizione dall'impresario prescelto all'occasione.

Di norma il teatro si apriva a Carnevale con feste da ballo per le associazioni più importanti della città quali la Lega nazionale, i Civici Pompieri, la Banda militare della guarnigione di stanza a Riva. Le stagioni d'opera si basavano su due titoli, per un totale di circa venti rappresentazioni, a cadenza quasi giornaliera. Trovavano inoltre ospitalità compagnie drammatiche e d'operette, spettacoli circensi, concerti della locale Società Filarmonica. Erano sempre presenti i pompieri (corpo volontario) e un medico. L'orchestra era separata dalla platea da un cordone e prendevano posto dai 30 ai 40 strumentisti in base allo stato di salute economico della Società Filarmonica operativa già nel 1858, dotata di un proprio statuto e musicisti.

Nei periodi migliori l'orchestra della Società Filarmonica era formata per la maggior parte da musicisti locali, con inserimenti di strumentisti della banda militare come dell'orchestra che allietava il Salone delle Feste del vicino comune di Arco. La direzione spettava al maestro della Filarmonica, Giosuè de Gregori fin dalla fondazione, e poi, a partire dal 1888, dal direttore della banda Angelo Borlenghi.

Fu soprattutto la partecipazione attiva dei musicisti dilettanti locali agli allestimenti lirici a sancire la funzione civile del teatro, potendo contare su questa orchestra stabile di dilettanti e sulle attività della locale Società Filarmonica con una propria scuola. Responsabile della gestione artistica fu Giosuè de Gregori, originario di Como, già violino concertatore al Teatro Sociale della città lariana, dal 1858 residente sul Benaco. Dapprima come organista, dal 1862 De Gregori venne incaricato di formare un'orchestra e riorganizzare la banda, con un lavoro tale che l'orchestra che inaugurò il Teatro Sociale era composta esclusivamente da elementi locali. Dopo la guerra del 1866, che coinvolse direttamente il territorio rivano come area di confine tra Regno d'Italia e Veneto austriaco, la Società

⁴ *Guida della città di Riva e de' suoi dintorni: con notizie sul lago di Garda e sugli stabilimenti alpini e di cura del Trentino*, Salò 1875, p. 37.

⁵ ASCR, Ornato n. 15, *Teatro sociale di Riva: riforma della facciata e gradinata esterna 1893-1896*, c. 321.

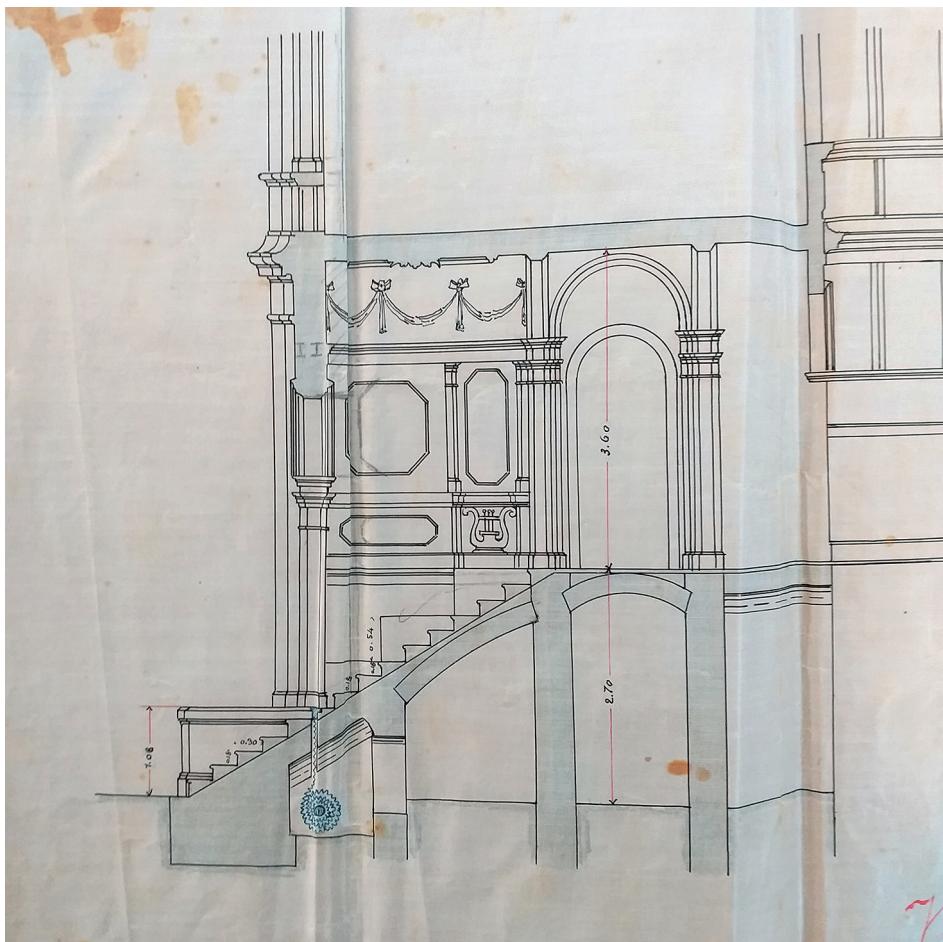


Fig. 7. Riforma della facciata e gradinata esterna del Teatro sociale di Riva 1893-1896; ASCR, Ornato n. 15, *Atti relativi al Teatro 1852, 1865-1903*

Filarmonica si ricostituì prendendo come modello quella di Trento e coinvolgendo il Municipio nella gestione attiva della Scuola Musicale per la formazione degli strumentisti. L'orchestra doveva essere parte attiva nelle funzioni sacre come per gli spettacoli teatrali di varia natura non necessariamente lirici. Nel 1871 la Società Filarmonica si sdoppia in orchestra e banda civica. L'orchestra seguirà la sua attività in maniera autonoma fino al 1891 sotto la guida del maestro De Gregori. Per finanziarsi la Società Filarmonica organizza accademie pubbliche nel teatro chiamando artisti locali dilettanti sia strumentali che di canto. Se alla Società Filarmonica spettava il compito di formare gli strumentisti, alla Società del Club Musicale (1876), era affidata l'organizzazione di concerti, in collaborazione con l'orchestra. Nei periodi di crisi dell'istituzione teatrale la Società del Club Musicale organizzava intrattenimenti musicali nei quali si esibivano i solisti dell'orchestra, per singole esibizioni. Non possediamo alcuna documentazione in

| <u>Novanta Deputazione della Scuola filarmonica</u> in Novembre | | | | |
|---|----------------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|
| In seguito d'ogni mese veniva ordinato da questa Camera Deputazione nella chiamata di Lunedì 5 corrente di fare di ogni mese paghe: | | | | |
| La Decimasei Distinzione in settimana cui sono obbligati che ha distribuito col seguente | | | | |
| <u>Ottavio</u> | | | | |
| <u>Lunedì e Giovedì</u> | <u>Martedì e Venerdì</u> | <u>Mercoledì</u> | <u>Sabato</u> | |
| Dalle 8 alle 10. | 8 - 10. | 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ | 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ | |
| Lutterotti Aut. | Lutterotti V. ^o | Viola Ligherotti Oboe Restanzafig. Tamburo | | |
| Misini Violini Cello | Prandini | Coccoli ff. fiorini Restanzafig. fiorino | | |
| Gregori | Branatelli | Contrabbassofonico | | |
| | | | | |
| Abbandonavano la scuola dopo alcuni mesi Cello (Viola) e più tardi anche Restanzafig. (Corno). | | | | |
| Subentava indi <u>Ottavio</u> al Pisterio, e <u>Venturini</u> (Corno) e mancando facente l'Oboe, il Corno, di Tamburo perché addetti alla Civica Banda, si formava l'Orchestra come segue | | | | |
| <u>Lunedì e Giovedì</u> | <u>Martedì e Venerdì</u> | <u>Mercoledì</u> | <u>Sabato</u> | |
| 8 - 10. | 8 - 10. | 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ | 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ | |
| Gregori | Lutterotti - Viola | Franceschi - fiorino Fravari - Corno | | |
| Misini Violini Prandini | Lutterotti | Franceschi - fiorino Venturini - fiorino | | |
| Lutterotti Branatelli | | Contrabbassofonico Venturini - fiorino | | |
| Il progetto dei quattro allievi di Violino, e della Viola è fatto, facente, e nella proverba prodigiosa l'Orchestra poteranno essere incoronati. | | | | |
| I due Contrabbassi pure potranno essere ammessi, quantunque il progetto in questi sia molto minore, ceppa anche le molte mancanze alla scuola per insorgimento capito delle loro occupazioni. | | | | |
| L'altro Venturini (Corno) da due mesi circa è affetto da febbre. | | | | |
| Per conseguimento dell'Orchestra occorre fare aggiunta di un Corno, onde potere di più presto possibile formare un'Altra. | | | | |
| Per la ristituzione dell'Orchestra è progettato aggiungere | | | | |
| <u>Ottavio</u> | | | | |
| <u>Lunedì</u> | <u>Martedì</u> | <u>Mercoledì</u> | <u>Giovedì</u> | <u>Venerdì</u> |
| 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ | 8 - 10. | 8 - 10. | 8 - 10. | 7 $\frac{1}{2}$ - 8 $\frac{1}{2}$ |
| Wronhoni | Quattro Violini | Novagamale Viola | | Corno |
| | | Orchestra Contrabbassi | | Fiorino - fiorino |

Fig. 8. Elenco musicisti della Società Filarmonica, 1878; ASCR, Scuola Filarmonica. Banda Civica 1854-1900



Fig. 9. Giosuè De Gregori, Foto di Giulio Rossi, Milano; ASCR

merito che non sia quella amministrativa di comunicazione di avvio di attività sociale presso gli organi competenti di Trento e il suo Statuto che definisce gli obiettivi del circolo: «offrire ai membri che la compongono dei generali trattamenti di musica».⁶ Nel 1884 si rinnova lo statuto della compagnie orchestrale della Società Filarmonica, separata dalla Scuola Filarmonica, con un *Progetto di Statuto della Società Orchestrale di Riva*, con l'esigenza di creare una struttura stabile e di «preparare degli elementi, mercé i quali venga a rendersi più facile e decorosa l'apertura del Teatro Sociale»⁷.

⁶ Archivio di Stato di Trento, Consigliere Aulico, a.1876, b. 67, *Statuto della Società del Club Musicale di Riva*.

⁷ *Regolamento approvato dal Consiglio Municipale e dalla Deputazione della Filarmonica per ambedue le sezioni musicali di Riva*, Riva 1884.

Le cronache musicali locali e le corrispondenze nazionali ci permettono di cogliere il clima delle rappresentazioni. Così, per l'inaugurazione del teatro «*I due Foscari* inaugurano assai bene il corso delle rappresentazioni melodrammatiche a questo teatro. L'esecuzione dello spartito Verdiano nulla lasciò a desiderare, e tutti gli artisti nei loro pezzi a solo e in quelli concertati s'ebbero plausi e grandi festeggiamenti.»⁸ Più dimessa la stagione d'autunno con *Lucia di Lammermoor* e *Lucrezia Borgia*, ma «ebbe esito fortunatissimo e fu campo di applausi alla signora Elisa d'Apponti, al tenore Donzelli ed al baritono Romanelli.»⁹ Tuttavia cominciarono i problemi finanziari. L'impresario rinunciò alla collaborazione della locale orchestra filarmonica, per onerosità della richiesta. Tra fermi e riprese, le stagioni del teatro ripresero nel 1868. Conserviamo il manifesto della stagione lirica con due opere di Gaetano Donizetti: *Linda di Chamounix*, con protagonista Luisa Wanda Miller che richiamò spettatori fin da Trento, e *Maria di Rohan*.

Il corrispondente, che assisteva alla seconda recita della *Maria di Rohan*, riportava nelle pagine de *Il Trentino* che l'opera aveva ricevuto lode per i cori e la messa in scena, mentre l'orchestra, pur essendo «composta in parte da dilettanti locali, peraltro ben diretta dal De Gregori che a fronte di veri e ripetuti sacrifici prestano l'opera loro»,¹⁰ dimostrava «deficienza nel colorito» ma a questo, concludeva il corrispondente «si porrà certamente rimedio». Altra pausa forzata e la lirica ritorna al Teatro Sociale nel 1874 per l'impresa Cattaneo di Milano, con *Saffo* di Giovanni Pacini e *Il giuramento* di Saverio Mercadante: si lodano i cantanti (specie il tenore Giuseppe Curiel), un po' meno le scene dell'opera di Pacini, mentre magnifiche quelle dell'opera di Mercadante, ma si giudica insufficiente la prestazione dell'orchestra.¹¹ Nessuno spettacolo fino al 1878, quando *Luisa Miller* e *Ernani* ottengono un successo pieno come si desume dalle cronache teatrali, con particolare menzione all'orchestra e al coro.¹² Più tardi, la riorganizzazione orchestrale rende fattibile una prova di allestimento 'in casa' di due spettacoli. Nel 1885 vanno in scena due composizioni di Vincenzo de Lutti: per la stagione del Carnevale venne allestita l'azione coreografica *Alpinismo*, nella quale si celebra la vittoria dell'alpinismo su una vetta inviolata a simboleggiare il trionfo del progresso sull'oscurantismo, ballo-pantomima dedicato alla costituzione del Società degli Alpinisti Tridentini (1885), di cui si conserva il libretto e una foto che ricostruisce l'allestimento, a cui fece seguito, nel corso dell'estate (dal 6 al 21 giugno), l'operetta *La Regata*,¹³ tutte e due realizzate con il concorso di artisti e musicisti locali.

⁸ *Le Muse* 1/10, 30 aprile 1865, cfr. Antonio Carlini, *Istituzioni musicali a Riva del Garda nel XIX° secolo*, Riva del Garda 1988, p. 52.

⁹ *Il Trovatore. Giornale letterario, artistico, teatrale* 12/51, 22 settembre 1865, p. 4, cfr. Carlini, *Istituzioni musicali*, p. 54.

¹⁰ *Il Trentino* 1/108, 11 maggio 1868, cfr. Carlini, *Istituzioni musicali*, p. 55.

¹¹ *Il Trovatore. Giornale letterario, artistico, teatrale* 21/19, 10 maggio 1874, p. 4, cfr. Carlini, *Istituzioni musicali*, p. 56.

¹² *Il Mondo artistico. Giornale di musica dei teatri e delle belle arti* 12/17-18, 7 maggio 1878, p. 8, cfr. Carlini, *Istituzioni musicali*, p. 58.

¹³ *Il Benaco. Giornale politico, letterario e d'economia* 6/23, 7 giugno 1885, cfr. Carlini, *Istituzioni musicali*, p. 58.

Fig. 10. Manifesto stagione Lirica 1868; ASCR, Ornato n. 14. *Atti relativi al Teatro, 1852, 1865-1903*

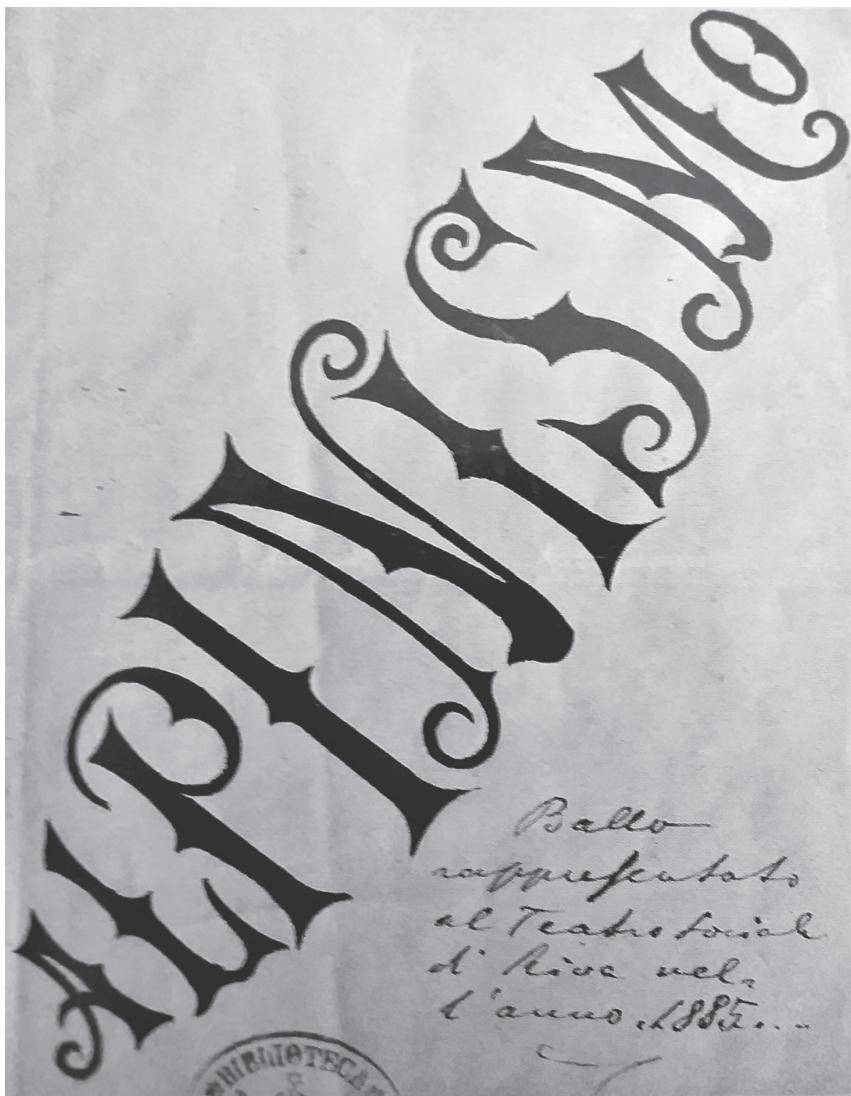


Fig. 11. Frontespizio del libretto a stampa del ballo *Alpinismo* di Vincenzo de Lutti 1885; ASCR

Si trattava quest'ultima di una operetta ambientata con i suoi quattro personaggi – Gennaro, Aurina, Belfiore e Ponale – sulle rive del Garda: una storia di amori e di conquiste del cuore dell'amata con una sfida tra barche.¹⁴ Fu accolta con un enorme successo di pubblico e la cronaca di allora sottolineò il valore musicale dell'opera, di un autore compositore dilettante nonostante tentativi di

¹⁴ L'anziano barcaiolo Gennaro vorrebbe far sposare la figlia Aurina al giovane barcaiolo Ponale, ma la ragazza ama Belfiore, il quale per poterla avere si cimenta in una gara dalla quale esce vittorioso nei confronti del contendente amoroso.



Fig. 12. *Excelsior*, Riva del Garda 1885, Foto di Augusto Baroni; Museo Alto Garda

opere liriche (*Berengario di Ivrea* allestita alla Scala di Milano nel 1858 con insuccesso), di vari pezzi musicali da salotto e arie da camera su versi di Andrea Maffei e Antonio Gazzoletti. È ancora l'opera italiana a fare da protagonista in questa fase di fine secolo, sempre tra alti e bassi organizzativi. *Lucia di Lammermoor* e *Rigoletto* (1891), *Un ballo in maschera*, *Il barbiere di Siviglia* e *La Favorita* (1897) riescono a soddisfare il pubblico rivano per la loro qualità.¹⁵ Gli allestimenti sono organizzati da imprese girovaghe che lavorano nei vari teatri della provincia italiana. Siamo alle ultime fasi di vita del teatro. Il Novecento si apre con *La Bohème* (1904) che viene accolta con il teatro al completo. *Carmen*, *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* (1907) ottengono, stando alle cronache, un successo grandioso.¹⁶ Una cronaca del 1905 riferisce in un breve trafiletto di un concerto con il soprano spagnolo Maria Galvany, voce leggendaria dei primi anni del secolo XX, attiva in Spagna, nei Paesi Bassi e in Francia, e dal 1908, artista stabile al Metropolitan di New York. Certo il teatro non poteva registrare nomi di altissimo livello visto anche le limitate disponibilità finanziarie, che ne decretarono la conclusione della sua vita artistica. Il 18 giugno del 1909 l'Orchestra Filarmonica di Riva del Garda,

¹⁵ *Il Trovatore. Giornale letterario, artistico, teatrale* 38/supplemento al n. 20, 15 maggio 1891.

¹⁶ *Il Trovatore. Giornale letterario, artistico, teatrale* 51/43, 1 settembre 1904, p. 7; *L'Eco del Baldo* 75, 17 settembre 1904.

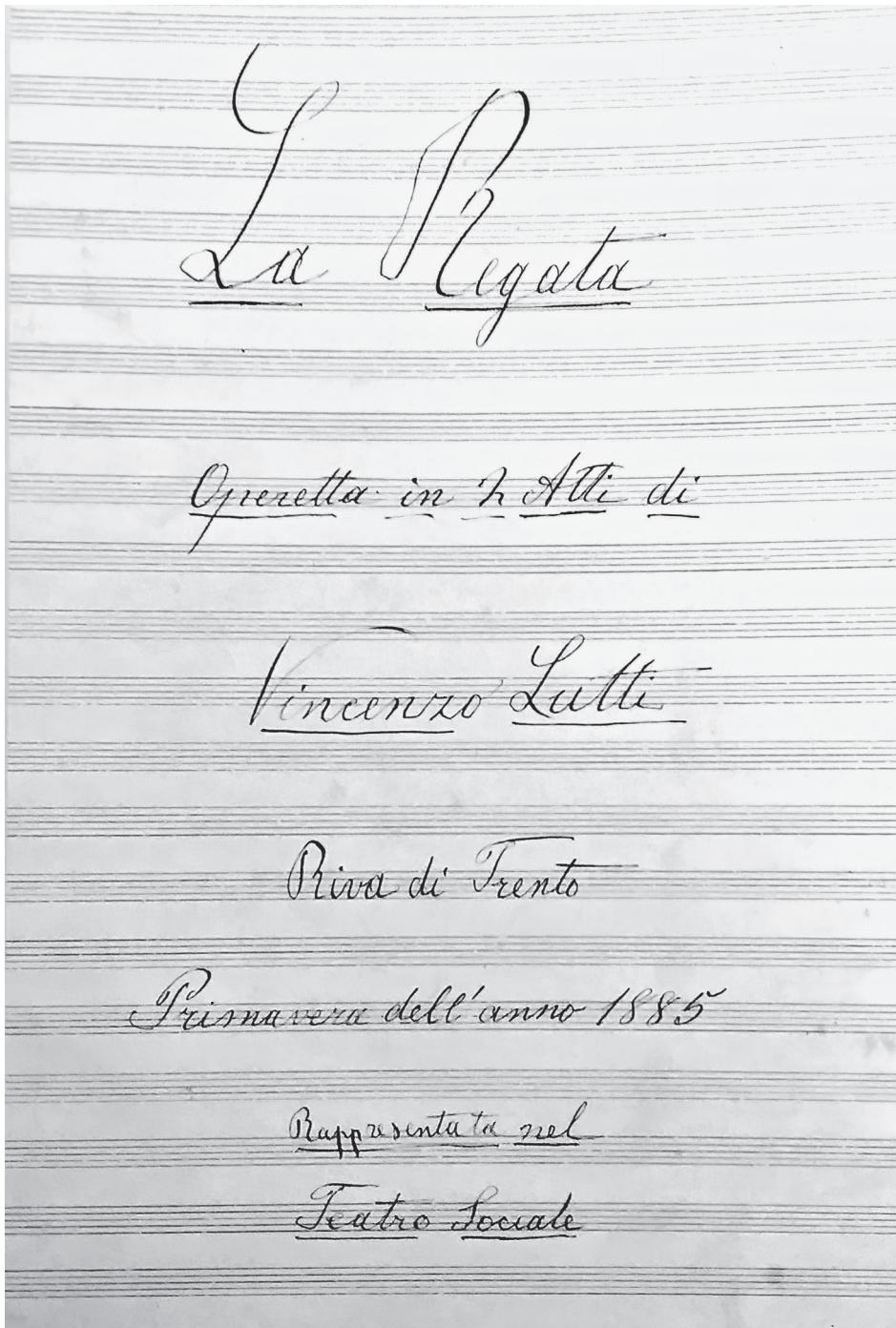


Fig. 13. Frontespizio di *Regata* di Vincenzo de Lutti; ASCR

Fig. 14. Programma del concerto della Banda Civica 1909; ASCR



Fig. 15. Timbro della Società del Teatro Sociale

diretta da Angelo Borlenghi (direttore anche della banda) presentò un concerto in commemorazione di Haydn, Mendelssohn e Chopin, e dal 14 settembre al 1 ottobre spettacolo di prosa.

Ma già nel 1906 la stampa locale si lamentava:

Sappiamo che in questi giorni giunse a Riva l'impresario dello spettacolo d'opera a Trento per vedere se fosse possibile trasportarla da noi. È naturale che nelle presenti condizioni questa possibilità si dileguà. E così mentre a Rovereto si mettono in scena due opere di primo ordine, mentre a Salò sono appena terminate le recite della Favorita e già si pensa alla Gioconda, mentre a Desenzano tutto è pronto per la Tosca, a Riva si è costretti ad andare a dormire con le galline...¹⁷

Quando venne costruito il Teatro Perini nel 1881, nuovo teatro privato all'aperto e poi coperto, con spettacoli più popolari, il Teatro Sociale perse sempre più d'importanza, e con il procedere degli anni, la Società del Teatro andò sempre più indebitandosi tanto da costringere i soci alla vendita, decisione che venne presa quasi all'unanimità (23 su 25) il 28 febbraio 1910. Il teatro venne acquisito per 33.500 corone dalla Banca Cooperativa, che ne fece la sua sede, poi trasformato in Circolo dei Forestieri, e successivamente nella sede dell'Azienda di Soggiorno. Attualmente è uno spazio espositivo.

¹⁷ *L'Eco del Baldo*, 7 marzo 1906, p. 3.



Fig. 16. Giardini, già Teatro Sociale. Cartolina di Riva del Garda, 1930; Museo Alto Garda, foto Silvio Pozzini

